

MONGIARDINO

La chiesa di Cerendero necessita interventi

È confronto tra le istituzioni: Alessandria «rimanda» alla Curia di Genova

Tamara Carano

Da una parte è in corso la preparazione di un progetto tecnico con piante dell'edificio, disegni in 3 D provvisti di misure precise e si pensa ad una riconversione dell'edificio, dall'altra la chiesa di San Ruffino di Cerendero sembra destinata a crollare sotto il peso di anni di incuria ed abbandono perché gli enti territoriali e le istituzioni ad oggi non hanno dato risposte alle richieste dell'Associazione Amici di Cerendero. Quest'ultima nei mesi scorsi aveva sollecitato l'intervento degli enti competenti ed oggi torna ad alzare la voce perché nessuno ha risposto agli accorati appelli per salvare l'edificio religioso. Soltanto il Dipartimento Difesa del Suolo di Alessandria, al quale erano stati richiesti interventi di pronta messa in sicurezza, ha fatto sapere che l'argomento non è di sua competenza in quanto trattasi di proprietà privata, ovvero della Curia di Genova. "Ricordiamo all'ente - spiega Pier Luigi Coda - che il complesso insiste su territorio piemontese e che sono i cittadini e i visitatori che rischiano la propria pelle. Ma ciò che più meraviglia e addolora è l'assoluta indifferenza da parte del Comune di Mongiardino, della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte. Tali enti, al di là di un interessamento di facciata, non collaborano al nostro impegno di civiltà e non si adoperano per progetti operativi finalizzati alla ricerca di finanziamenti. Senza aiuti la Curia non può andare avanti da sola: ha commissionato costosi sondaggi geologici e l'architetto Varese ha ipotizzato un piano di riconversione dello stabile. Quando potremo confidare in un fattivo sostegno delle istituzioni?" Intanto dovrebbe arrivare nelle prossime settimane l'esito dell'approfondita perizia condotta nei mesi scorsi per accertare le condizioni del terreno su cui sorge la chiesa. Se l'operazione San Ruffino riuscirà nel suo intento è ancora difficile prevederlo ma i sostenitori del recupero guardano positivamente avanti e cercano una destinazione d'uso dell'edificio. Tra le

soluzioni possibili c'è la formula di casa per ferie che permetterebbe, almeno tutti i fine settimana, di dare ospitalità a gruppi scout ed escursionisti che sempre più apprezzano le bellezze dell'Appennino Ligure- Piemontese; non è da escludere la possibilità di riservare un apposito spazio da destinare a sala polifunzionale ovvero sede di studi e ricerca o più in generale centro di cultura o ecomuseo. "I lavori di più immediata urgenza - dichiara l'architetto Varese - consistono innanzitutto nella messa in sicurezza statica dell'edificio, con opportune palificazioni, e il risanamento della struttura nella sua interezza attraverso il ripristino del tetto, delle solette e il consolidamento delle pareti. Della struttura canonica oltre ai tre piani sarebbero da sfruttare anche gli spazi degli scantinati e del sottotetto". Non escluse dalle operazioni di restyling anche le antiche cassette che sorgono in prossimità della chiesa che potrebbero trovare presto una giusta ricollocazione.

